Chiese romaniche e paleocristiane in Italia

RICOGNIZIONE DEGLI EDIFICI DI CULTO ROMANICI E PALEOCRISTIANI IN ITALIA

La bellezza e l'architettura paleocristiana e romanica mi hanno spinto a cercare le presenze di questi luoghi di culto nel nostro paese, sto quindi cercando di creare un elenco suddiviso per province in ordine alfabetico che possa diventare uno strumento utile per chiunque desideri vedere molti tesori che spesso sfuggono alle guide turistiche.
Naturalmente questo elenco non può essere esaustivo, il "materiale" è sterminato. Le schede attualmente presenti (757) non sono che una minima parte del patrimonio esistente e cercano di descrivere, a macchia di leopardo, le tante espressioni architettoniche e artistiche paleocristiane e romaniche presenti nella Penisola, senza nessuna pretesa di completezza e integrità. Purtroppo il tempo a disposizione è più che limitato, pertanto se il lettore conosce edifici di culto (con le caratteristiche sopracitate) che non sono presenti in elenco è pregato di comunicarlo al seguente indirizzo: **pallottenzo@libero.it**, possibilmente con una foto e qualche ragguaglio storico, contribuendo così ad arricchire la raccolta della documentazione.

Ringrazio anticipatamente quanti vorranno contribuire a questo censimento "artigianale" on-line. Renzo Pallotti.

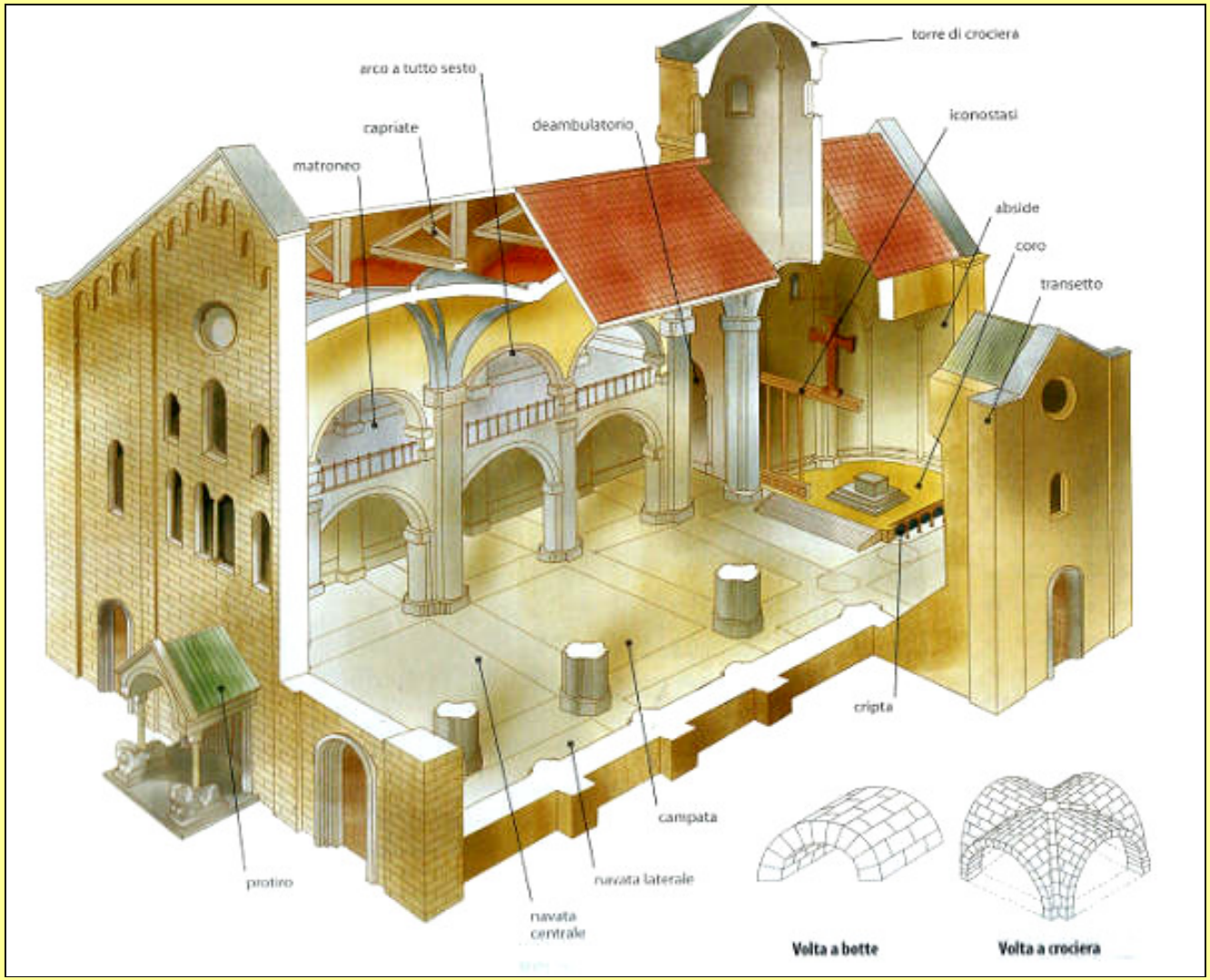
Con il termine generico di **CHIESA** intendiamo un edificio adibito a luogo di culto, il quale può asservire a diversi scopi e funzioni:

- **ORATORIO-CAPPELLA**: in genere si tratta di piccole costruzioni edificate dalla pietà popolare e dedicate generalmente a dei santi legati alla tradizione locale. Sono un importante elemento di aggregazione soprattutto tra i ceti più poveri.
- **ABBAZIA**: si intende una chiesa che è nata come sede abbaziale, cioè dove vive, risiede e celebra la liturgia l'Abate di un ordine religioso.
- **PIEVE:** Nel Medioevo la pieve indicava una circoscrizione ecclesiastica inferiore alla diocesi. Dal XII secolo, in età comunale, la pieve assunse anche funzioni civili, in ragione del controllo del territorio da parte delle maggiori città, che sfruttarono a questo scopo le preesistenti forme di aggregazione. Le pievi erano sottoposte ai podestà, ma possedevano una certa forma di autogoverno attraverso propri consigli generali cui partecipavano le autorità dei borghi locali.
- Nel IX secolo la pieve romanica era il centro di tutta l'esistenza, punto di riferimento completo ed assoluto della vita religiosa e civile di tutti gli abitanti del luogo (ed anche dei viandanti): nella pieve si apprendeva la parola del Signore, si imparava a leggere e a scrivere, i poveri trovavano un piatto di zuppa. La pieve fungeva anche da anagrafe e da luogo di registrazione degli atti giuridici, e nei suoi pressi si svolgeva anche il mercato. Inoltre, spesso vi venivano costruiti rifugi per i pellegrini in viaggio verso i luoghi di culto.
- **SANTUARIO:** si tratta di un edificio sacro costruito per onorare la memoria di un evento miracoloso, legato ad un santo o ad una santa, molto spesso sono in memoria della Vergine. Esistono anche santuari legati alla venerazione di una particolare reliquia.
- **CATTEDRALE:** con questo termine si intende una Chiesa dove il Vescovo locale ha la sua "Cattedra", cioè il luogo dell'insegnamento apostolico e delle principali liturgie diocesane.
- **BASILICA:** Il nome deriva dal termine latino *basilica*, che a sua volta deriva dal greco *βασιλική* (foneticamente *basilikè*), parola che significa "regia" o "reale" e che è un'ellissi dell'espressione completa *basilikè oikìa*, che vuol dire "casa reale". Questo tipo di edificio serviva originariamente per le transazioni commerciali su ampia scala, e allo stesso tempo era come una sorta di tribunale. Le sue origini risalgono all'epoca della repubblica di Roma (tra il 509 e il 27 a.C.).
  L'architettura paleocristiana lo trasforma in un edificio di culto a tre o cinque navate, che si concludono dove incontrano il transetto, che dà alla pianta la forma di una croce latina. Questo tipo di struttura è stato utilizzato dall'imperatore Costantino come modello per i primi centri di culto cristiani che egli stesso ha fondato (San Pietro in Vaticano e San Giovanni in Laterano, a Roma) ed è rimasto così fino ad oggi.
  Ci sono solo quattro basiliche con il rango di Basilica Maggiore, tutte a Roma: San Pietro in Vaticano, San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e San Paolo fuori le Mura. Le altre basiliche hanno il rango di basilica minore, e sono circa 1.500 in tutto il mondo.

DESCRIZIONE SINTETICA DELLA CHIESA ROMANICA

L'arte romanica è essenzialmente un'arte cristiana in quanto si sviluppò lungo le vie di pellegrinaggio che conducevano a Roma e alle città di imbarco per la Terra Santa, oppure ai grandi santuari di Francia e Spagna.
Ogni via di pellegrinaggio era quindi segnata da una serie di tappe con altrettante chiese da visitare. Si creava, così, un intenso traffico sia di fedeli sia di artisti di ogni provenienza, che viaggiavano da un cantiere di una chiesa all'altro, scambiandosi esperienze e favorendo la nascita di un linguaggio artistico con caratteri tecnici e stilistici comuni anche in aree lontane tra loro. Tuttavia, l'arte romanica mantiene una grande varietà espressiva da luogo a luogo, a seconda delle tradizioni locali.

ELEMENTI STRUTTURALI DELLA CATTEDRALE ROMANICA

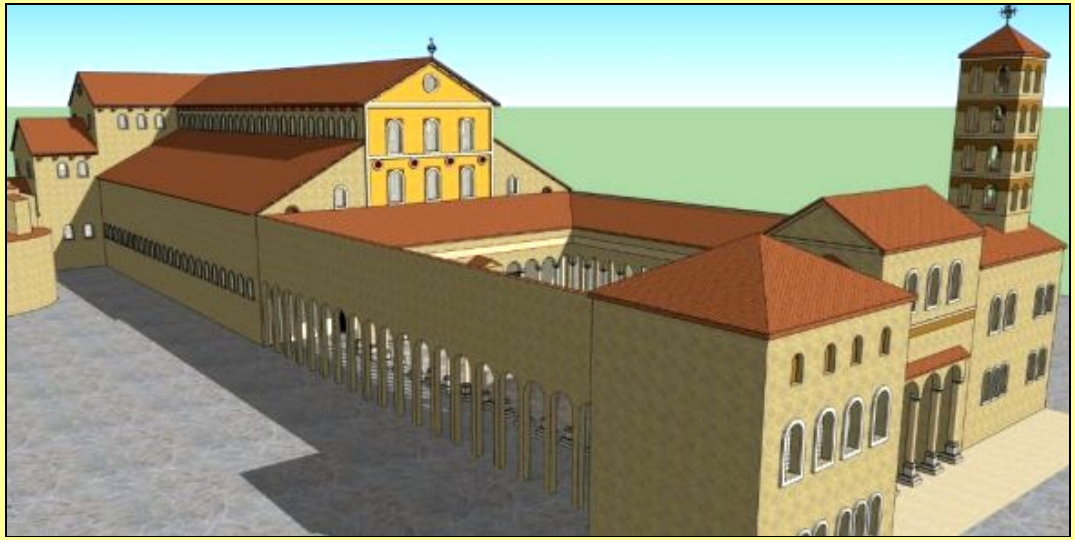


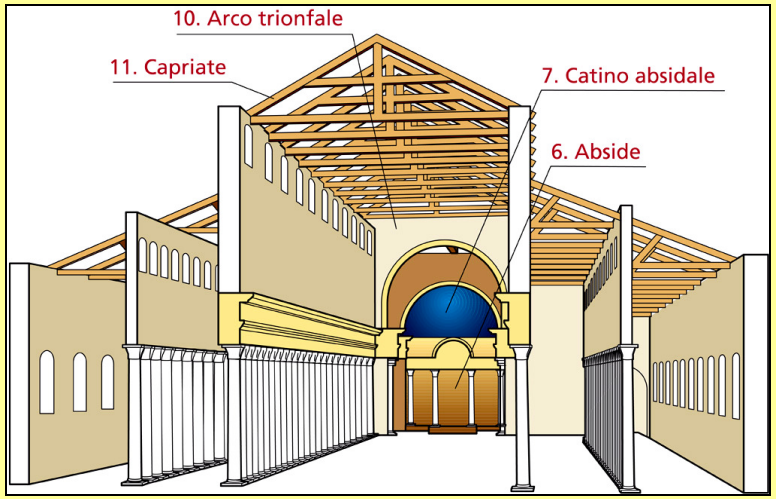
La facciata è a **salienti**, ovvero presenta spioventi lungo i contorni del tetto. In alto nella facciata si apre un **rosone** circolare, solitamente decorato con vetri o sculture in pietra, lo scopo principale è quello di favorire l'ingresso della luce nella Chiesa. Sono presenti per questa funzione anche piccole finestre, con l'arco a tutto sesto, chiamate **bifore** o **trifore**, a seconda del loro numero, distribuite in numero limitato anche lungo le fiancate dell'edificio.
L'ingresso principale delle chiese romaniche è preceduto da un **protiro**, cioè un piccolo atrio coperto, sorretto da colonne poggianti su leoni detti *stilofori*, cioè *portatori di colonne*. Prevale l'uso dell'**arco a tutto sesto**, anche se compare a volte l'arco acuto, di origine araba. Per le coperture si adottano soffitti a **capriate lignee**, **volte a botte** oppure **volte a crociera** (derivanti dall'incrocio di due volte a botte).
La pianta più diffusa è quella a **croce latina**, a tre o cinque **navate**, con **deambulatorio** (corridoio che corre dietro il coro) e cappelle a raggiera o con tre o più absidi parallele. All'incrocio **fra navata e transetto** (il "braccio corto" della croce latina) si innalza **la cupola o la torre di crociera**.
Sopra le navate laterali corrono spesso i **matronei** (dove prendevano posto le donne durante le cerimonie religiose), a volte sostituiti da **trifori** (finestre) ciechi.
Al di sopra si innalza in alcuni casi il **claristorio** con finestre (Il cleristorio o **claristorio**, in architettura, è il livello più alto della navata in una basilica romana o in una chiesa romanica o gotica. Il suo nome si deve al fatto che la sua traforazione di finestre permette al chiarore della luce di illuminare l'interno dell'edificio).
Nella parte terminale del "braccio lungo" vi sono: il **presbiterio** (dove si trova l'altare) a volte sopraelevato, il **coro** (lo spazio intorno all'altare riservato al clero) e la **cripta** (una zona sotterranea destinata a conservare le reliquie dei santi).
L'**iconostasi** è invece la struttura divisoria che separa il presbiterio dalla navata centrale e serve per l'esposizione delle icone. È costituita in genere da una transenna di marmo (ma anche in legno) su cui poggiano colonne sormontate da un architrave.
Sulla parete di fondo si aprono una o più **absidi** di pianta semicircolare.

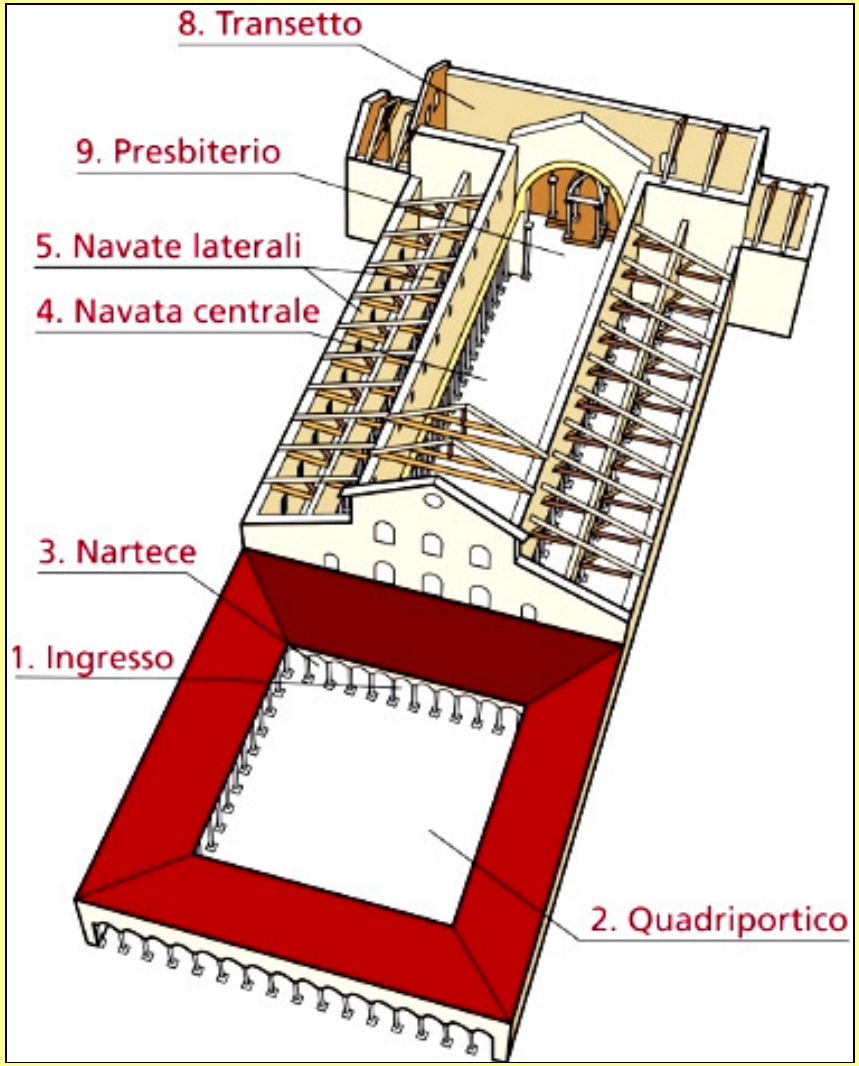
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'ARTE ROMANICA

La scultura assume un ruolo centrale nell'architettura romanica. Sulle facciate delle chiese, sulle lunette dei portali, sui capitelli delle colonne i maestri scolpivano (generalmente con la pietra locale) creature mostruose o fantastiche, quali sfingi, draghi, grifoni che fungono da ammonimento e descrivono l'eterna lotta tra il Bene e il Male. Ma in genere venivano scolpite "storie di pietra" che raccontavano ai fedeli episodi del Vecchio e del nuovo Testamento, le vite e la morte dei martiri, per illustrare al popolo analfabeta i precetti religiosi e invitarli a percorrere un cammino di fede.
La funzione fondamentale della **pittura** era quella di **istruire gli analfabeti**: era infatti definita la «Bibbia degli illetterati». Le pareti, e a volte le coperture delle chiese, erano ricoperte dalle **immagini delle storie sacre**. Esse raccontavano, come in un fumetto, le torture subite dai martiri e il coraggio dimostrato per affermare le verità della Chiesa cristiana.
I dipinti riprendono in linea di massima lo **stile bizantino**: le immagini sono essenziali, i corpi e i volti sono piatti, contornati da linee scure. Purtroppo molti affreschi del periodo romanico sono andati perduti e pochi cicli importanti si sono conservati sino a noi. Anche la **pittura su tavola** ha subito gravi perdite e alterazioni.
La **miniatura** era molto diffusa. I libri venivano generalmente prodotti negli *scriptoria* dei monasteri. Il più importante *scriptorium* era quello di Montecassino.

DESCRIZIONE SINTETICA DELLA CHIESA PALEOCRISTIANA





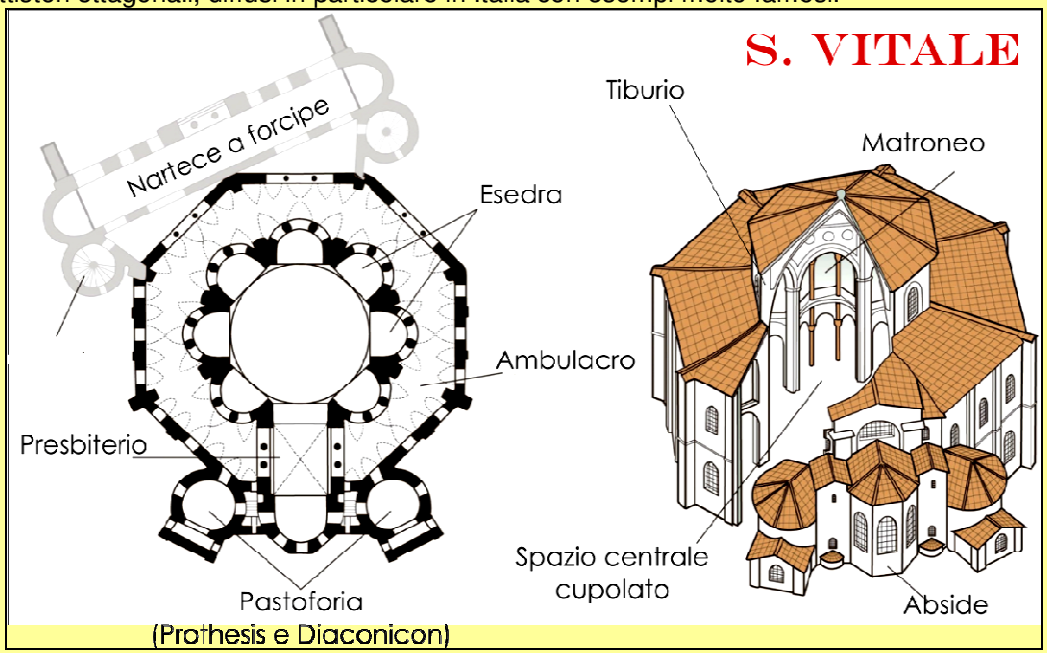


Con l'arrivo della nuova religione cristiana si pone il problema di dove svolgere il culto e di creare gli edifici religiosi, come la basilica paleocristiana. Ma come venivano strutturate le basiliche paleocristiane? Vediamo ora una descrizione della Basilica cristiana e i tipi di pianta della basilica paleocristiana.
Con ogni probabilità la Basilica paleocristiana deriva dal punto di vista tipologico dalla basilica ellenistica che aveva funzioni di tipo pubblico e civile. Lo schema basilicale però non era originale latino, ma greco e proveniva si presume dalla Sala Ipostila di Delo, mentre il tempio pagano era a schema centrale, come ad esempio il Phanteon. La nuova religione cerca di differenziarsi e lo schema centrale verrà tralasciato, si adotterà lo schema longitudinale per la pianta della basilica paleocristiana.
Il secondo problema è quello di elevare edifici velocemente a costi bassi, per questo viene usato lo schema longitudinale, che permette l'uso di muri sottili, con tetti a capanna, a spioventi, sorretti da travature e non è un caso se tutta la liturgia della Chiesa si svilupperà in un edificio a schema longitudinale.
Tutti i riti si svolgono su edifici longitudinali, quindi un edificio a schema longitudinale, che è un luogo di adunanza religiosa, come la basilica, era un luogo di adunanza civile. Lo schema basilicale è a **pianta rettangolare**, a tre o cinque navate, divise da colonne o pilastri che sostengono archi o architravi, c'è una navata centrale e due o

quattro navate laterali. Possiamo avere una chiesa che ha un unico spazio longitudinale, in questo caso si chiama pianta ad **Aula**. SI dice **Hallenkirche** se le navate laterali hanno la stessa altezza della navata centrale. Se le navate laterali sono invece più basse di quella centrale abbiamo una **chiesa basilicale**.
Nella pianta della basilica paleocristiana possiamo avere anche l'inserimento di un **transetto**, che è una ulteriore navata inserita orizzontalmente ad intersecare la navata principale, detto qualche volta navata trasversale.
Se il transetto è inserito a circa due terzi della navata si ha una **pianta a croce latina.** L'incrocio tra la navata longitudinale e il transetto si chiama **crociera**. Abbiamo casi in cui il transetto è inserito in facciata ed uno più interno, è caratteristica delle chiede tedesche e nordiche. Abbiamo anche, in base a come è inserito il transetto, vari tipi di pianta della basilica paleocristiana, come la **croce greca**, la croce latina o schema longitudinale, la croce commissa, la croce decussata o di S. andrea, la doppia croce. La navata centrale termina con una amplia flessione muraria, **l'abside**, un quarto di sfera. Intorno all'altare vi era un ampio spazio recintato con un parapetto, una ringhiera, una **transenna**. La transenna è composta da plutei marmorei, lastre decorate in marmo In alcuni casi questa sorta di transenna può essere più alta e decorata in alto con statue, e si chiama **iconostasi**. Lo spazio dietro alla transenna è chiamato **presbiterio**. Il **cantharus** è la fontana che sta al centro del quadriportico che ha una funzione simbolica, perché i fedeli si lavano alla fontana per togliere il peccato. In assenza del quadriportico troviamo il **nartece**, una sorta di atrio porticato più piccolo sotto il quale stavano i penitenti. Si dice esonartece se è collocato fuori.

Lo schema basilicale non è l'unico, esistono anche **edifici a schema centrale**. Solitamente gli edifici a pianta centrale dichiarano chiaramente la propria parentela con piante tardo romane. Solitamente la funzione degli edifici a pianta centrale è sempre di battistero o mausoleo. Essirichiamano dal punto di vista delle piante i ninfei e le tombe romane, però con differenze dal punto di vista decorativo e strutturale.
Nell'architettura paleocristiana e bizantina questa conformazione fu invece adottata inizialmente soprattutto per i ***martyrion***, cioè le chiese contenenti reliquie di martiri (come nel caso della chiesa dei Santi Apostoli a Costantinopoli), allargandosi poi a battisteri, mausolei, cappelle palatine e chiese di dimensioni più imponenti come le basiliche di San Vitale a Ravenna, quella di San Lorenzo a Milano, la chiesa di Santo Stefano Rotondo a Roma, la chiesa del Santo Sepolcro a Gerusalemme e Hagia Sophia a Istanbul. Tra gli esempi romanici spiccano la rotonda di San Tomè o la chiesa del Santo Sepolcro a Pisa, facente parte di un gruppo di chiese, generalmente a pianta ottagonale o circolare, edificate in tutta Europa nel XII secolo, a seguito delle prime crociate, ad imitazione del Santo Sepolcro di Gerusalemme e in particolare della parte chiamata *anastasis* dell'antica basilica costantiniana e della Cupola della Roccia che i crociati ritenevano una parte del Tempio di Salomone. Per tutto il medioevo continua inoltre la tradizione sorta nel periodo paleocristiano dei battisteri ottagonali, diffusi in particolare in Italia con esempi molto famosi.

Basilica di S. Vitale a Ravenna (VI secolo)



Pianta della Basilica di S. Vitale a Ravenna (VI secolo)